

IL CONVEGNO

Gli amministratori: «Le barriere architettoniche non devono esistere»

Uno stage di aggiornamento professionale per garantire ai condomini un servizio di qualità ai condomini, con un occhio particolare al tema delle barriere architettoniche. All'Hotel Sheraton gli amministratori di condominio si sono riuniti per ascoltare alcune relazioni, a cominciare da quella dell'Onorevole Laura Coccia insieme a Sarah Pacetti: «Rendere vivibile per tutti un condominio è l'obiettivo principale - ha detto Coccia -, non debbono esistere barriere architettoniche non debbono essere concessioni per l'handicap e nei condomini non ci dovrebbero essere votazioni su questo argomento bisognerebbe andare in automatico. Tutti debbono capire l'importanza dell'abbattimento di tali barriere, ogni ostacolo per la vivibilità coinvolge tutti dall'anziano, alla donna incinta o con bambini in culla, ma anche se si ha delle buste della spesa pesanti; il condominio oggi ha un ruolo sociale».

Sarah Pacetti ha fatto un'analisi sulla nuova legge sul condominio ed ha proposto che la legge 220/2012 sia cambiata: «Per la vecchia legge la n.13 del 1989 prevedeva un quorum per deliberare iniziative mirate all'abbattimento delle barriere architettoniche legato ad un terzo del quorum degli aventi diritto ora con la nuova legge si è alzato alla metà più uno che vuole dire che il quorum per tali argomenti vitali per l'intera società è difficile arrivarci. È difficile oggi deliberare sulle barriere architettoniche ma noi pensiamo che è necessario rendere vivibile per tutti gli ambienti ove si vive lo dice anche l'ONU uguaglianza e pari opportunità a tutti i residenti in un condominio dagli anziani, alle donne, ~~incline o con bebè, alle persone temporaneamente inferme per incidente o altro».~~

Rossana De Angelis Presidente di Anaci Roma ha proposto una campagna dell'associazione "Paghiamo noi": «La legge è sbagliata e quando qualche

amministratore decide di abbattere le barriere architettoniche ed il condominio si dovesse opporre tutti noi amministratori di condominio dobbiamo intervenire a sua difesa».

«Lo stage è la dimostrazione che gli amministratori di condominio hanno il desiderio di aggiornarsi continuamente - ha concluso De Angelis - con lo scopo di fornire un servizio di qualità e professionalità ai condomini. Il livello delle relazioni ha già riscosso un notevole successo ciò sta a significare la bontà del nostro percorso associativo. Con l'introduzione della nuova riforma è necessario essere sempre aggiornati sulla parte legislativa, è necessario conoscere le tecniche di comunicazione compreso l'utilizzo della newsletter ed avere ampia dimestichezza con l'utilizzo delle varie possibilità che ti offre la rete insomma essere un professionista capace al servizio del cittadino condomino».